



“Pai nestrîs fogolârs”

Notiziario dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli
ANNO III - n. 61 - 2 settembre 2022

FACESTI COME QUEI CHE VA' DI NOTTE ...

Penso che a tutti sia capitato di cambiare cellulare e, almeno per me, è sempre un piccolo dramma perché per non perdere i dati manca sempre qualche codice, qualche password che ovviamente non si trova mai. Appunto nella affannosa ricerca di una di queste password ho trovato nel quadernino degli appunti, una frase che mi ero trascritto tempo addietro, che mi aveva colpito. È una terzina del Purgatorio (Canto XXII vv. 67-69) dove Dante nel dialogo fra Virgilio e Stazio, mette in bocca a quest'ultimo queste parole:

*Facesti come quei che va di notte,
che porta il lume dietro e sé non giova,
ma dopo sé fa le persone dotte,*

Il testo è chiaro ma per scrupolo ecco la parafrasi: Hai fatto come quello che va di notte, portando il lume dietro di sé non giovando a se stesso, ma illuminando quelli che lo seguono,

Mi ha fatto pensare alla nostra storia, mi riferisco alla storia della Osoppo... come non pensare a questi ormai quasi ottanta anni di storia, poco meno di due anni di Guerra di Liberazione e poi settantacinque anni di Associazione. Quanta storia, quante persone che hanno vissuto gli straordinari cambiamenti di questi anni...

Siamo giunti ad un tornante difficile della nostra storia, parlo di quella del nostro Paese, così come quella dell'Occidente e del mondo intero. Non voglio dilungarmi in lunghe analisi sulle cause: non so quanto serva. Mi sembra che in questo passaggio difficile (*quel che va di notte...*) sia importante la testimonianza di coloro che hanno vissuto momenti altrettanto drammatici e che hanno pagato duramente.

Non abbiamo ambizioni di alcun tipo, se non quella di testimoniare una vera passione per gli uomini, tutti gli uomini (e le donne ovviamente). Lo abbiamo visto al recente Meeting di Rimini dove abbiamo portato assieme ad altri amici la mostra su don Emilio de Roja: migliaia di giovani e meno giovani si sono accalcati per poter seguire la visita guidata alla mostra. Tutti sono rimasti colpiti dalla testimonianza di questo sacerdote friulano, che non ha mai scritto nulla, non ha scritto trattati, non ha elaborato sofisticate teorie sociali e tanto meno organizzato convegni. Eppure, la sua vita ha colpito il cuore di tutti: tutti coloro che sono passati alla mostra ne sono usciti commossi. Così abbiamo scritto sulla presentazione alla mostra:

Era un uomo felice, parlava sempre ed in ogni occasione con felicità, come se il mondo intero gli regalasse felicità e non brandelli umani, come se le miserie fossero occasione per essere felice". Così un suo amico descriveva don Emilio de Roja, sacerdote friulano morto nel '92 che ha segnato in modo significativo la storia recente della sua terra. Si parla, sorprendentemente, di un uomo che avrebbe avuto tutti i motivi per non essere felice. Per essere arrabbiato e sconfortato per le difficoltà e i limiti umani incontrati nella sua stessa famiglia di origine, e poi durante la guerra e infine in un quartiere 'difficile' tra ragazzi 'difficili'. Ma don Emilia aveva un motivo grande per essere felice: il riconoscimento certo dell'amore di Cristo e la fiducia in una Provvidenza che non lo ha mai abbandonato in quello che sentiva essere il suo compito: costruire sempre! Dove il costruire è facilmente visibile nelle opere generate, ma ancor più nella capacità di vedere nelle persone che incontrava il bene che avevano dentro, magari contraddittorio al male di cui erano capaci.

Anche don Emilio fece "come quei che va di notte, portando dietro sé il lume non giovando a sé stesso ma illuminando quelli che lo seguono".

È stata la sua storia ed è anche la nostra storia.

Roberto Volpetti

ANCHE IL PRESIDENTE FEDRIGA FRA I 4500 VISITATORI ALLA MOSTRA DI DON EMILIO DE ROJA AL MEETING DI RIMINI



Anche il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha visitato la mostra dedicata a don Emilio de Roja che il Centro Culturale Il Villaggio e l'Associazione Partigiani Osoppo hanno allestito al Meeting di Rimini che si è chiuso oggi.

Come tutti i visitatori Fedriga ha seguito il percorso espositivo illustrato dai curatori apprezzando così la straordinaria personalità di don Emilio, prete patriota durante la Resistenza, e, nel dopoguerra, padre degli ultimi e fondatore della Casa dell'Immacolata dove ha accolto centinaia di giovani in difficoltà, offrendo loro la possibilità di una vita dignitosa, riscattandoli spesso da situazioni assai difficili.

La mostra è stata visitata in questi giorni da 4500 persone e le due associazioni promotrici hanno voluto esprimere la propria soddisfazione con un comunicato stampa (che riportiamo integralmente di seguito), in cui ringraziano tutti coloro che in qualche modo hanno voluto sostenere l'iniziativa: dal Meeting di Rimini, alle realtà fondate da don Emilio e che proseguono la sua attività, agli enti pubblici e privati che hanno contribuito a sostenere i costi.

UN GRAZIE A TUTTI COLORO CHE HANNO SOSTENUTO LA MOSTRA SU DON EMILIO DE ROJA

Il Centro Culturale IL VILLAGGIO e l'Associazione Partigiani Osoppo Friuli esprimono la propria soddisfazione per il grande successo riscontrato dalla mostra COSTRUIRE SEMPRE, allestita presso i saloni della Fiera di Rimini in occasione della edizione 2022 del Meeting di Rimini e dedicata alla figura del sacerdote friulano don Emilio de Roja (1919-1992).

Come noto la mostra presentata al Meeting era stata precedentemente esposta presso la Galleria Modotti a Udine, suscitando l'interesse di un notevole numero di visitatori, attratti dalla figura di don Emilio, prete patriota con la Brigata Osoppo durante la Resistenza e, nel dopoguerra, padre degli ultimi e fondatore della Casa dell'Immacolata dove ha accolto centinaia di giovani in difficoltà,

offrendo loro la possibilità di una vita dignitosa, riscattandoli spesso da situazioni assai difficili. La proposta di portarvi la mostra è stata favorita dalla forte consonanza con il Titolo del Meeting di quest'anno: "Una passione per l'uomo" è proprio la grande testimonianza offerta anche da don Emilio, in ogni tempo e in ogni circostanza della sua vita, a partire proprio dalle situazioni più drammatiche e difficili.

Le due Associazioni ringraziano innanzitutto il Meeting, per aver offerto questa straordinaria occasione di fare conoscere la figura e l'opera di Don Emilio a migliaia di persone, e poi la Fondazione Casa dell'Immacolata, l'Associazione Amici di don Emilio de Roja e la Cooperativa Sociale Nascente, che fin da subito hanno aderito e contribuito al progetto di allestire la mostra. Infine, il ringraziamento va agli Enti e ai privati che hanno contribuito a finanziare il progetto, in particolare il Comune di Udine, che ha sostenuto la maggior parte dei costi, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Friuli e la Farmacia Favero.

Un ringraziamento ai tanti volontari che a Rimini, come prima a Udine, hanno svolto il fondamentale compito di accompagnare i visitatori, riuscendo a suscitare il loro interesse e aiutandoli a entrare nel vivo dei contenuti della mostra: sono loro stessi rimasti colpiti e sorpresi dalla commozione che ha colto i visitatori, che hanno visto nella testimonianza di Don Emilio un invito a vivere le sfide che la realtà pone anche oggi mossi dallo stesso suo desiderio di "costruire sempre". Anche noi organizzatori e curatori siamo rimasti stupiti e commossi da tanta partecipazione, grati per questo esito davvero superiore a qualsiasi attesa: dopo trent'anni dalla scomparsa di Don Emilio, la passione per l'uomo che lo ha animato per tutta la vita mantiene ancora intatta la capacità di cambiare il cuore delle persone e di edificare il bene comune.

Continueremo a offrire l'opportunità di incontrare don Emilio, la sua testimonianza e il cuore della sua vicenda umana, totalmente afferrata da Cristo, un cuore così ben rappresentato dalla scultura del Cristo Bruciato posta al centro della mostra.

Rimini, 25 agosto 2022

Centro Culturale IL VILLAGGIO

ASSOCIAZIONE PARTIGIANI OSOPPO FRIULI



L'ingresso alla Mostra ospitata al Meeting di Rimini e un gruppo nel corso di una visita guidata

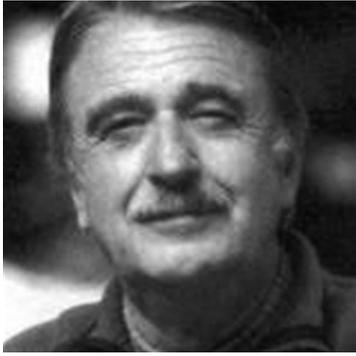
CLAUDIA WEBER CON IL LIBRO SUL PATTO STALIN E HITLER SI AGGIUDICA IL PREMIO FRIULI STORIA

Claudia Weber con *Il patto. Stalin, Hitler e la storia di un'alleanza mortale. 1939-1941*, Einaudi, 2021, si è aggiudicata la nona edizione del Premio Friuli Storia. Un volume dedicato a uno dei più straordinari colpi di scena della storia diplomatica del XX secolo: il patto di non aggressione tra la Germania nazista e l'Unione Sovietica dell'agosto del 1939. Un patto che ebbe terribili conseguenze per l'Europa orientale e soprattutto per ebrei, polacchi e ucraini, a causa della politica demografica e di reinsediamento della popolazione in base all'appartenenza etnica condotta dalle due potenze. Temi che aiutano a comprendere meglio la complessità e le contrapposizioni odierne nell'Est Europa e che non hanno mancato di appassionare i 550 lettori – provenienti da tutta Italia e anche dall'estero – della giuria popolare che ogni anno decreta il vincitore del Premio.

Claudia Weber è docente di Storia dell'Europa contemporanea all'Europa-Universität Viadrina di Francoforte sull'Oder. Il volume di Claudia Weber ha ricevuto 180 voti, un solo voto in più rispetto al volume di Paolo Macry (*Storie di fuoco. Patrioti, militanti, terroristi*, Il Mulino, 2021), che si è aggiudicato il secondo posto con 179 voti. Il volume di Gianluca Falanga (*La diplomazia oscura. Servizi segreti e terrorismo nella Guerra Fredda*, Carocci, 2021) ha ricevuto invece 126 voti.

I temi del rapporto tra storia e politica saranno al centro anche della cerimonia di premiazione, che si terrà martedì 6 settembre alle 18.30, nella cornice di palazzo Garzolini di Toppo Wassermann a Udine (via Gemona 92). Durante la serata, i tre finalisti dialogheranno assieme al giornalista e conduttore televisivo Massimo Bernardini, affrontando il tema "Le forze della storia: passione, ideologia e politica". La serata sarà anche l'occasione per ricordare il Presidente di Friuli Storia, Giulio Giustiniani, mancato dopo una breve malattia il 28 agosto. L'accesso è libero fino ad esaurimento posti.

[News dal sito](#)



MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE A MODOTTO DI MORUZZO LA MESSA IN RICORDO DI FEDERICO TACOLI

Mercoledì 7 settembre alle ore 18:00 presso la chiesetta di Santa Eurosia a Modotto di Moruzzo verrà celebrata la santa messa in ricordo di Federico Tacoli, La famiglia, la moglie Margherita Asquini ed i figli desiderano così ricordare Federico nel 18° anniversario della scomparsa.

[Leggi la news sul sito »](#)

25 ANNI FA L'USCITA DEL FILM "PORZUS" DI RENZO MARTINELLI

Non è uno degli anniversari più significativi della nostra storia, ma la ricorrenza dei 25 anni della uscita pubblica del film "Porzus" del regista Renzo Martinelli, non può passare senza almeno qualche cenno di commento.

[Leggi la news sul sito »](#)



DOMENICA 4 SETTEMBRE LA CERIMONIA DI GRANEZZA PER RICORDARE LA BATTAGLIA DELLA DIVISIONE PARTIGIANA "MONTE ORTIGARA"

Domenica 4 settembre si terrà la tradizionale cerimonia commemorativa di Granezza, promossa dall'Associazione Volontari della Libertà di Vicenza assieme ai sindaci della zona dell'Altopiano di Asiago.

[Leggi la news sul sito »](#)

LE FIAMME VERDI AL MORTIROLO PER CELEBRARE LA STORIA DELLA RESISTENZA AUTONOMA BRESCIANA

Domenica 4 settembre l'Associazione "Fiamme Verdi" di Brescia ritorna sui luoghi simbolo della propria idealità partigiana, salendo sui "monti ventosi" della Valcamonica per il tradizionale appuntamento "Fiamme Verdi in Mortirolo", in memoria dei Caduti per la Libertà.

[Leggi la news sul sito »](#)



A LEDIS IL RICORDO DI DON EMILIO DE ROJA

La cerimonia di Ledis è stata l'occasione per ricordare don Emilio de Roja che, per tanti anni, ha celebrato la santa Messa presso la chiesetta in occasione della tradizionale festa.

[Leggi la news sul sito »](#)

SI E' SVOLTA LA 77^ EDIZIONE DELLA FESTA DI LEDIS

Si è svolta la 77^ edizione della Festa di Ledis, che la comunità di Gemona del Friuli ha promosso fin dall'immediato dopoguerra per ricordare i 53 partigiani gemonesi caduti nella Guerra di Liberazione.

[Leggi la news sul sito »](#)



LA CERIMONIA AL BIVIO MORENA PER RICORDARE I DUE OSOVANI GIAN CARLO MARZONA E FORTUNATO DELICATO

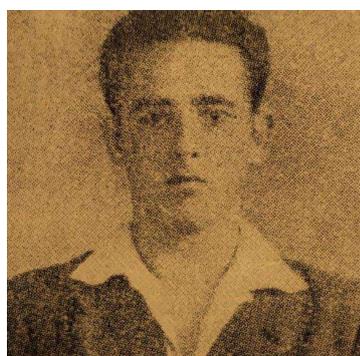
Si è svolta la cerimonia per ricordare i due osovani Gian Carlo Marzona "Piero" e Fortunato Delicato "Bologna" uccisi il 15 agosto del 1944 al Bivio Morena dove furono sorpresi da un posto di blocco tedesco

[Leggi la news sul sito »](#)

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DI GIULIO GIUSTINIANI GIORNALISTA E PRESIDENTE DEL PREMIO FRIULI STORIA

E' morto il 28 agosto, in ospedale a Udine, a causa di una malattia scoperta di recente e che non gli ha lasciato scampo, il giornalista e scrittore Giulio Giustiniani, 70 anni, ex direttore del Gazzettino e vicedirettore del Corriere della Sera.

[Leggi la news sul sito »](#)



A RICORDO DI ROLANDO TOFFOLO "ROLLI"

Un fazzoletto verde annodato ad una croce bianca. Così si riconosce nel cimitero di Fanna il luogo in cui riposa Rolando Toffolo, l'osovano "Rolli", caduto nell'agosto del 1944 a Casso, sulle pendici rocciose del Monte Pul, vittima delle pugnate dei tedeschi.

[Leggi la news sul sito »](#)

PAOLA DEL DIN COMPIE 99 ANNI

Un augurio speciale a Paola Del Din che il 22 agosto ha raggiunto il traguardo dei 99 anni. Non c'è bisogno di ricordare chi è Paola Del Din, cosa ha rappresentato e cosa rappresenta tutt'ora per la Osoppo.

[Leggi la news sul sito »](#)



UN SERENO SALUTO A BENIAMINO RONCHI "ACCIAIO"

L'intero paese si è ritrovato nella piccola chiesa di Racchiuso per l'ultimo saluto a Beniamino Ronchi che, ancor giovanissimo divenne partigiano dell'Osoppo Friuli con il nome di battaglia di "Acciaio".

[Leggi la news sul sito »](#)

LA SCOMPARSA DELL'AMICO GIANNI CUBERLI DI TAVAGNACCO

Ci ha lasciato l'amico Gianni Cuberli di Tavagnacco, 82 anni, da una vita segretario e amministratore di varie realtà sociali di Tavagnacco

[Leggi la news sul sito »](#)



DITH STEIN LA SUORA DI ORIGINI EBRAICHE CHE TROVO' LA MORTE AD AUSCHWITZ NELL'AGOSTO DI 80 ANNI FA

Sul notiziario della Associazione n. 48 del 23 agosto 2021, abbiamo pubblicato un lungo articolo dedicato a due santi del nostro tempo: Edith Stein e padre Massimiliano Kolbe, accomunati per aver entrambi trovato la morte nel campo di concentramento di Auschwitz

[Leggi la news sul sito »](#)

IN RICORDO DI GIORGIO MORELLI PARTIGIANO DI REGGIO EMILIA NEL 75° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Quasi nessuno in questi giorni ha ricordato il 75° anniversario della scomparsa di un giovane partigiano cattolico, Giorgio Morelli, nato ad Albinea (Reggio Emilia) nel 1926 e morto il 9 agosto 1947 a soli 21 anni

[Leggi la news sul sito »](#)





RICORDATO L'OSOVANO ALBERTO GARZONI "BERTO"

Ricorre l'anniversario della morte di Alberto Garzoni, giovane Fazzoletto Verde ucciso nel corso di un'imboscata nazifascista a Ragogna, nella notte tra l'8 e il 9 agosto 1944.

[Leggi la news sul sito »](#)



[Condividi](#)



[Inoltra](#)